

TRA FIRENZE E BONN: UN'ESPERIENZA NEL DEUTSCH-ITALIENISCHEN
PROMOTIONS-KOLLEG

Giuliano Lozzi (IISG)

Storia

La collaborazione tra l'Università di Firenze e la Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn nasce e si consolida negli anni Novanta grazie alla collaborazione tra i docenti Maria Fancelli e Willi Hirdt. Nel 1996, anche in seguito all'accordo bilaterale firmato dal Presidente del Consiglio Giuliano Amato e dal Cancelliere Helmut Kohl, viene attivato il corso di laurea in *Studi Italo-Tedeschi / Deutsch-Italienische Studien* nei due atenei. Con la riforma universitaria del 2001 il ciclo unico viene diviso in due corsi: la laurea triennale (Bachelor of Arts) e la laurea specialistica (Master of Arts), che sono tuttora in vigore. Nel 2003, in concomitanza con il XX ciclo, nasce il dottorato internazionale in Studi Italo-Tedeschi, successivamente rinominato *Germanistica Firenze-Bonn*. Del 2008 è l'allargamento del collegio di dottorato all'Università di Parigi IV La Sorbona. Nasce il corso di dottorato *Miti fondatori dell'Europa* che coinvolge tre importanti università europee: Bonn, Firenze e Parigi IV. A partire dal 2010 i due corsi (*Studi italo-tedeschi* e *Miti fondatori dell'Europa*) sono curricula afferenti a un unico corso di dottorato in Lingue, letterature e culture comparate.

La mia esperienza

Accesso

La mia esperienza dottorale italo-tedesca inizia nel dicembre 2008 (ciclo XXIV), quando ho sostenuto l'esame di accesso al corso di dottorato Germanistica Firenze-Bonn. Il concorso prevedeva allora due prove: una prova scritta in tedesco (si trattava di un'analisi di un testo a scelta tra tre) e una prova orale, entrambe valutate in sessantesimi. Nella prova orale la commissione giudicava le conoscenze linguistiche e letterarie del candidato e il suo progetto di ricerca. Per il dottorato in Germanistica Firenze-Bonn erano previsti quattro posti, due dei quali con borsa di studio. Negli ultimi anni le cose sono cambiate: la prova scritta può essere svolta in italiano e i posti disponibili sono la metà (per Firenze-Bonn ci sono due posti, uno dei quali con borsa di studio).

I anno

Per coloro che superano l'esame di accesso a Firenze, il I anno si svolge di norma presso l'Ateneo fiorentino. Qui si sceglie il tutor più vicino al proprio ambito di ricerca (Doktorvater/Doktormutter) e si prende parte ai seminari organizzati dal collegio di docenti di germanistica e di altre discipline (soprattutto di francesistica e di italianistica visto che il dottorato dispone ormai di una struttura unica). Alla fine del I anno i dottorandi sono tenuti a presentare al collegio dei docenti il primo capitolo della propria tesi o un piano di lavoro strutturato. Questa relazione, da inviare in italiano a tutti i docenti del collegio e da discutere in sede di riunione, sancisce il passaggio al II anno.

II anno

Il II anno si svolge presso l'Università partner (Bonn per i fiorentini e Firenze per i bonnensi). I dottorandi possono trascorrere fino a un massimo di tre semestri all'estero, com'è stato il mio caso. Durante questo periodo i dottorandi sono seguiti da un co-tutor, solitamente indicato dal tutor o scelto dal dottorando. I docenti del collegio italo-tedesco di Bonn tengono degli *Oberseminare* e organizzano degli incontri mensili con i dottorandi italiani e tedeschi; questo è un ottimo modo per conoscersi reciprocamente e darsi dei consigli sia su un piano pratico sia sul piano di contenuti. Durante questi incontri, chiamati *deutsch-italienische Kolloquien*, i membri del collegio, sia fiorentini sia bonnensi, tengono delle relazioni di circa trenta minuti, ovviamente in tedesco, sullo stato d'avanzamento della propria ricerca. Lavorare bene con il co-tutor significa accelerare i tempi e fare progressi con la lingua e con la propria ricerca. Nel mio caso la collaborazione con il co-tutor è stata fondamentale sia per ciò che ha riguardato l'impostazione del lavoro sia per sciogliere alcuni nodi metodologici.

Inoltre, risolta qualche complicata questione burocratica iniziale, a Bonn si è a tutti gli effetti studenti dell'università partner e si può usufruire dei servizi e delle biblioteche come tutti gli studenti e i dottorandi regolarmente iscritti.

III anno

Si svolge solitamente in Italia perché è finalizzato alla chiusura del lavoro di tesi. Durante questo ultimo anno si intensificano i rapporti con il tutor e, laddove possibile, si cerca di tenere il co-tutor aggiornato sullo stato della ricerca. Alla fine dell'anno il tutor presenta al collegio del proprio ateneo una relazione finale del lavoro svolto dal dottorando. La tesi rilegata, nel mio caso in italiano, viene consegnata ai quattro membri della commissione esaminatrice, formata da due docenti di Bonn (uno dei quali è solitamente il co-tutor) e da due docenti di Firenze (uno dei quali è il tutor). Oltre alla tesi, il candidato deve presentare un riassunto del lavoro in tedesco e quattro *Thesenpapiere*, sempre in tedesco, che sono oggetto di discussione della *Disputatio*. Quest'ultima si svolge di norma a tre/quattro mesi di distanza dalla consegna della tesi ed è in lingua tedesca. Alla fine della *Disputatio*, il candidato ottiene il titolo congiunto di dottore di ricerca e Dr. Phil. con una valutazione alla tedesca (*summa cum laude*, *magna cum laude*, *cum laude*, *rite*) che è il risultato dei giudizi relativi alla tesi e alla prova orale.

Pro e contro

Come si evince dai paragrafi precedenti sono diversi i vantaggi derivanti da un'esperienza di ricerca internazionale come quella offerta dalle università di Firenze e di Bonn. Si può fare ricerca liberamente, lavorare in lingua con il co-tutor, confrontarsi periodicamente con due collegi differenti, scambiare esperienze con colleghi sia italiani sia tedeschi, frequentare seminari e corsi di tutti i tipi nell'Università partner, acquisire un doppio titolo, conoscere bene il funzionamento del sistema universitario tedesco. Gli aspetti negativi sono legati ad alcune difficoltà burocratiche per il riconoscimento del titolo congiunto. Occorre infine dare una spiegazione sulla denominazione di "Studi italo-tedeschi", che può essere fonte di fraintendimenti; quello di Firenze-Bonn è un dottorato in germanistica e i progetti di ricerca con una tematica inerente alla cultura italo-tedesca possono essere presentati, ma non hanno la priorità.